

Segreteria Nazionale

Roma 9 marzo 2020
Prot. 81/2020 SN

**Ai Prefetti
Al Presidente ANCI
Ai Sindaci del Comuni d'Italia
Ai Direttori Generali Aziende Sanitarie
Ai Direttori UEPE ed USSM Ministero Giustizia
Ai Direttori Presidi Ospedalieri
Ai Responsabili di servizi socio-sanitari privati e convenzionati
p.c. a : Legacoop, Confcooperative/Federsolidarietà, AGCI,
Uneba, Aiop, Anaste, Aris, Agidae, Crea**

**Ai Segretari Regionali e Referenti territoriali e agli iscritti SUNAS
Loro Sedi**

Oggetto: Emergenza coronavirus. Attuazione misure per la tutela della salute pubblica e dei lavoratori con particolare attenzione ai professionisti Assistenti sociali, impiegati nei servizi pubblici, in quelli socio-sanitari pubblici, di strutture private e convenzionate.

In riferimento a quanto in oggetto e alla nota che la scrivente O. S. ha inviato ai rappresentanti del Governo in data 6/3/2020, si chiede alle amministrazioni in indirizzo di adottare in tempi rapidi le idonee misure di tutela e protezione nei luoghi di lavoro previste dai provvedimenti emanati dal Consiglio dei Ministri per le professioni sanitarie, estendendole - con gli opportuni adattamenti - ai professionisti assistenti sociali delle strutture ospedaliere e dei servizi socio-sanitari pubblici, privati e convenzionati.

La nostra richiesta é motivata oltre che dalle numerose sollecitazioni e segnalazioni ricevute da nostri iscritti e non solo, dalla forte preoccupazione dovuta al persistere di situazioni caratterizzate o da assenza di informazioni e/o indicazioni poco chiare, ma anche dalla mancanza di dispositivi di protezione individuale (gel igienizzante, guanti e mascherine idonee, controllo della temperatura corporea) che già dovrebbero essere a disposizione delle persone che lavorano nei servizi dove più alto è il rischio di contagio, ivi compresi gli interventi di sanificazione di sale d'attesa e di locali dove di solito si raggruppa l'utenza.

In particolare per gli assistenti sociali chiediamo la sospensione delle visite domiciliari, la limitazione dei colloqui con il pubblico, prediligendo il colloquio telefonico, mettendo a disposizione anche numeri dedicati o numeri verde per le situazioni urgenti e delicate.

Per qualsiasi deroga deve essere obbligatoria la condivisione e autorizzazione del dirigente del servizio al professionista sulla scelta della modalità più sicura per interventi extra murari (quartieri a rischio, carceri, serd, salute mentale, rems, prefetture, strutture di accoglienza adulti / giovani, rsa etc).

All'Anci e ai Sindaci, in particolare, chiediamo di valutare la possibilità di utilizzare lo *smart working* per svolgere tutte quelle attività per le quali non è indispensabile la presenza diretta, specie per quanti hanno figli minorenni o altri familiari da assistere.

Ai quadri associativi e agli iscritti del SUNAS chiediamo di farsi parte attiva sia nel sollecitare le proprie amministrazioni al rispetto delle disposizioni del Governo di cui all'oggetto, sia nel verificarne l'effettiva attuazione, segnalando ogni possibile inadempienza.

A tal proposito il SUNAS manifesta la propria ferma volontà di intervenire, a tutti i livelli e nelle forme che riterrà opportune, a tutela dei propri iscritti e della categoria rappresentata.

Il Segretario Generale
Salvatore Poidomani

